

sione e di gloria delle varie età; porre infine in lucida visione le manifestazioni letterarie, scientifiche ed artistiche che rifulgono in pubblici monumenti, in pregiate collezioni ed in prove indubbie documentali, è invero arduo assunto a chi vi si accinge con intento d'istoriografo e pensiero di critico, tanto che alla fine della sua fatica trova di ripetere con modesto animo, col sommo storico romano: *Facturus ne operae pretium sim.*

*

* *

Nel 1793, da Francesco Bartoli da Bologna, venne compilata la prima guida di Rovigo, a cui seguì, alla distanza di un secolo, quella pubblicata dallo Strada. Chi legge, troverà in queste pagine non una guida vera e propria, ma piuttosto un compendio di notizie intorno alla città ch'io considero come seconda patria ed alla quale mi legano i ricordi più cari della giovinezza.

Nel 1896 il Consiglio comunale deliberava di affidare al compianto Domenico Strada ¹⁾, beneme-

¹⁾ A Domenico Strada da Udine (1833-1915), letterato e filologo, venne murata nella Sala Concordiana una lapide con questa iscrizione, dettata da Cesare Cimegotto: «Dominico Strada — Huius antiquae perillustribus Academiae — Sapientissimo munifico custodi — Qui — Quadraginta annos — MDCCCLXXII - MCMXV — Operam continuam integramque dedit — Et moriens sua pecunia rem auxit — Administratores sociique no-